

Piscina, nuovo scontro sui costi

► **La società Centro Nuoto replica al Comune:**
«L'ente non ha verificato lo stato del soffitto»

► **Gli ex gestori sottolineano di aver chiesto già**
5 anni fa una robusta manutenzione della struttura

PORTOGRUARO

«Con il project, i cui importi e lavorazioni sono indicativi e sarebbero comunque andati a gara, la chiusura della piscina sarebbe stata evitata». È scontro totale tra amministrazione comunale e il Centro Nuoto Portogruaro, ex gestore della piscina di via Resistenza. L'associazione ha respinto le accuse di non avere indicato prima e soprattutto nel progetto di fattibilità la situazione di totale degrado delle travi in legno della copertura, chiedendosi come mai non siano state fatte dal Comune, che ha voluto prendere in mano la situazione abbandonando l'idea del project financing, delle prove o dei sondaggi per capire il carico di portata delle travi lamellari, o almeno di un sopralluogo approfondito del luogo di esecuzione dei lavori.

MANUTENZIONI

«Già nel 2015 - spiegano - avevamo chiesto la manutenzione della struttura, soprattutto per le fessurazioni presenti nel tet-

to che minavano la tenuta termica della copertura e la sicurezza, in quanto alcune doghe si staccavano dal soffitto; questo è documentato anche da una relazione tecnica a cura di un professionista. Nell'agosto del 2017 è stata protocollata la prima versione del project da parte della costituenda Ati Centro Nuoto Portogruaro-Arca in quanto il Comune non aveva predisposto nulla di concreto per la piscina e aveva deciso di procedere con delle proroghe per mantenere il servizio, accettate dal Centro Nuoto per garantire il servizio alla cittadinanza e il lavoro ai propri collaboratori. Nel dicembre 2017 il project è stato modificato inserendo la realizzazione della vasca, del solarium e dei percorsi vita esterni». Nella prima stesura la costituenda Ati aveva previsto 191 mila euro (Iva esclusa) per il tetto ed ulteriori 515 mila euro (Iva esclusa) per l'adeguamento sismico. Importo che, a loro dire, sarebbe stato per la maggior parte destinato al tetto.

L'ASSOCIAZIONE

«In seguito, su indicazione



PISCINA COMUNALE La manifestazione di inizio febbraio

dell'amministrazione, i 515 mila euro, sono stati dirottati per le opere esterne. Ricordiamo che a differenza dell'attuale percorso intrapreso dall'amministrazione, - concludono dall'associazione - il vincitore del project deve rispettare un cronoprogramma per non danneggiare la cittadinanza e deve anche valutare la qualità del progetto e dei lavori che va ad eseguire in quanto per tutta la durata della gestione si deve far carico anche delle manutenzioni straordinarie per mantenere l'impianto in piena efficienza e fruibile al pubblico. Considerazioni che nella scelta del Comune non sono state ponderate e quantificate come costi, in quanto il Comune in questo caso si dovrà accollare anche le manutenzioni straordinarie notoriamente cospicue e onerose negli impianti natatori, con il rischio di dover rifare il tetto prima della scadenza dei 30 anni. Ma non solo: anche tutta la parte impiantistica e strutturale potrebbe essere rifatta con costi che il Comune ora non considera».

Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Trattenute Imu, a noi danno solo le briciole»

SAN MICHELE

«Dallo Stato... solo le "briciole». Su cento milioni distribuiti dallo Stato di trattenute Imu forzose, a San Michele al Tagliamento vanno 32 mila euro. «Una cifra irrisoria - commenta l'assessore al bilancio Sandro Scodeller - se pensiamo che al nostro Comune in due anni sono stati tratti 5,2 milioni di Imu, secondi in Veneto solo a Cortina d'Ampezzo». Scodeller ha quindi precisato: «Si continua a considerare il numero dei residenti che da noi sono 12 mila mentre nel nostro caso dobbiamo garantire i servizi ai turisti e nel territorio ci sono oltre 25 mila seconde case». Le funzioni alla base dei conteggi attualmente sono l'istruzione pubblica, lo smaltimento rifiuti, gli asili nido, l'amministrazione generale, la polizia locale, la viabilità, il trasporto pubblico locale e i servizi sociali. Due mesi fa Scodeller era stato relatore nel corso della tre giorni di Assemblea nazionale dell'Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani) svoltasi ad Arezzo, affrontando la questione nel corso di un incontro organizzato dall'Ifel (Istituto per la finanza e l'economia locale) in tema di fondo di solidarietà comunale e metodologia dei fabbisogni standard. Scodeller ironizza: «Lo Stato si vanta di distribuire cento milioni ai Comuni e alcune amministrazioni comunali sono entusiaste delle risorse ricevute. Per San Michele il concetto di "distribuzione" funziona al contrario. Nel 2019 venivano prelevati 3.042.460,33 euro, nel 2020 saranno prelevati 3.047.419,19 euro. Al nostro Comune vengono quindi tolti ulteriori circa sei milioni. Se questi sono i risultati delle donazioni del Governo, spero quantomeno che in futuro non faccia ulteriori regali. Tutti considerano il turismo come una grande risorsa per l'economia e ciò corrisponde al vero, ma di fatto in questo non lo si aiuta. Anzi si riducono le possibilità di servizio ai turisti». (m.cor)

Il mercato si affida al "calabrese"

SAN STINO

Appello del Comune a Paolo Napoli, "il calabrese", per rivivificare il mercato in via Roma. Nonostante il mercato del sabato, con la sua settantina di banchetti, goda ancora di buona salute, la storica via principale del centro, dove sono insediati i negozi storici, con il tempo ha perso smalto rispetto a via Martina, corso del Donatore, piazza Aldo Moro e piazza Goldoni. «Su sollecitazione dei negozi di via Roma - spiega l'assessore al commercio Flavio Parpinel - stiamo cercando di convincere Paolo a spostarsi con il suo camion da via Martina all'imbocco di via Roma». «L'incredibile successo di Paolo - sostiene Va-

so Boatto, direttore di dipartimento della facoltà di Agraria dell'Università di Padova - è la dimostrazione più lampante che freschezza dei prodotti e qualità pagano».

Arrivato 30 anni fa da Melicucco, Reggio Calabria, ora è diventato il riferimento territoriale di tutti i prodotti tipici dell'agroalimentare calabrese. La sua è una storia di sacrifici e di imprenditoria a chilometro zero, pur facendo ogni settimana 2.540 chilometri in camion su e giù da Melicucco. «Sono arrivato a San Stino per disperazione - racconta - e sbagliando uscita dell'autostrada. Era il 1990 e avevo 20 anni. Mia mamma Teresa era morta 6 anni prima a 38 anni d'età, lasciando me di 14 anni, mio fratello Do-



FRUTTIVENDOLO Paolo Napoli

menico di 12, e le sorelline Pasqualina di 9 ed Emanuela di 4. Mio papà era caduto in depressione e l'azienda agricola di 5 ettari di agrumeto e uliveto stava andando in malora; a 17 anni ho cominciato a guidare il camion con mio papà a fianco. Portavamo la frutta ai mercati generali del sud, ma ci pagavano poco e a stento riuscivamo a coprire le spese, accumulando così un bel debito. Un cugino di mia nonna mi consigliò di salire a San Donà. Sono venuto su con 200 cassette di clementine e per errore sono uscito a San Stino. Capitato al bar del Bivio Triestina ho notato il vicino piazzale lungo la statale e ho pensato: questo è il posto giusto, e da allora non l'ho più lasciato. Dopo un periodo su

giù da Melicucco, mi sono organizzato con mio fratello: io restavo fisso a San Stino e lui faceva la spola dalla Calabria. Nel 1993, ho ottenuto il posto anche al mercato di San Stino. Nel 1995 mi sono sposato e mia moglie Elena mi ha chiesto di stare più tempo a casa così ho ripreso a fare la spola dalla Calabria partendo il venerdì all'alba e tornando il martedì. Per integrare, dal 1995 al 2005, durante l'estate quando non c'erano le arance facevo la campagna delle barbabietole come autotrasportatore di Bragatto. Con il tempo il mio commercio si è ampliato in base alle richieste dei clienti che mi chiedevano i prodotti calabresi: oltre le verdure fresche anche quelle confezionate, come le melanzane sotto olio. Ora ho clienti, conosciuti sulla strada, che arrivano al mercato di San Stino anche dal Friuli».

Maurizio Marcon

Pilota in una gara di rally a 11 anni il primato del portogruarese Kevin

► Ha partecipato a una competizione a Rovigno col padre "navigatore"

TALENTO PRECOCE

Ha solamente 11 anni, ma è il pilota più giovane ad aver corso una gara di rally. Kevin Manocchi, di Portogruaro, ha preso parte alla terza edizione del Rally Day Due Castelli che si è svolto in Croazia nei pressi di Rovigno, nel fine settimana del 15 e 16 febbraio. Nonostante la sua giovane età, Kevin ha percorso le sette prove cronometrate alla guida della sua vettura Ssv Yamaha YXZ1000R. A fargli da navigatore il papà Michele, che lo ha affiancato durante la corsa. Il piccolo pilota ha così stabilito un primato assoluto guadagnandosi il titolo di pilota più giovane ad aver partecipato a una gara di rally in maniera ufficiale. Fino ad oggi, infatti, questo primato spettava al pilota finlandese Kalle Rovanpera che

fece il suo esordio nel rally a 14 anni.

Per Kevin è stata soprattutto una giornata di sport e divertimento, senza badare troppo al cronometro, ma competere in una gara ufficiale tra vetture come Subaru e Mitsubishi guidate da piloti adulti è già una vittoria. «E' stata una scelta arrivata dopo tanti allenamenti e test - racconta papà Michele - con l'obiettivo di far correre Kevin in totale sicurezza e permettergli di fa-



ENFANT PRODIGE Kevin Manocchi, 11 anni

re la prima esperienza in questo sport che richiede passione e sacrifici: ha ancora tanta strada da fare ma l'entusiasmo e la voglia di imparare che lo contraddistinguono ci ha portato fino a questa giornata d'esordio». In effetti, Kevin da alcuni anni si allena periodicamente in circuiti chiusi al traffico alla guida del suo Buggy Yamaha mettendo insieme grinta e passione. Insieme a lui, la sorella Giada di sedici anni, anche lei prossima all'esordio in gara. «Dobbiamo ringraziare quanti hanno sostenuto questo nostro progetto - continua papà Michele - in particolare la scuderia Lts Racing team di Piacenza e il suo Team manager Alessandro Tinaburri che ha seguito Kevin con allenamenti particolari per rendere questo esordio più tranquillo e sicuro. Ora, insieme a Giada, continueremo questo percorso che prima di tutto deve essere di sport e di insegnamento ancora prima che di agonismo in modo di avvicinarsi a questa disciplina in maniera corretta».

Marco Corazza

Diagnostica 53

MARZO
MESE DELLA
PREVENZIONE
TIROIDEA

GRATUITAMENTE
Verrà eseguito il seguente esame di laboratorio:
■ TSH

IL PRELIEVO VENOSO È A CARICO DELL'UTENTE

Martedì - Giovedì - Sabato
dalle 07:30 alle 09:30
con e senza appuntamento

SEDI
Viale 1° Maggio 65
Azzano Decimo (PN)
Telefono 0434 640411

Via Dante Alighieri 2
Brugnera (PN)
Telefono 0434 1835050

VISITA IL NOSTRO SITO
www.diagnostica53.it